

**Davigo sul 513**  
«Cosi non funziona, forse da abrogare»

MILANO. Il pubblico ministero di Mani Pulite Piercamillo Davigo è tornato alla carica. Con la consueta vivacità, ha puntato l'indice contro la riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale, che regola l'utilizzo delle dichiarazioni di collaboratori e pentiti nei processi. Una riforma già criticata da altri noti magistrati, come Giancarlo Caselli e Pierluigi Vigna. Il pm Davigo su «Micromega» scrive: «Circola la leggenda che realizza finalmente un principio di civiltà giuridica». Ma la parità fra accusa e difesa, «implica ovviamente e innanzitutto il diritto per la difesa di sottoporre le testimonianze agli illeciti che sarebbero stati commessi nell'acquisto della casa cinematografica Medusa. Nelle prossime settimane inizieranno anche altre due udienze preliminari, dopo le richieste di rinvio a giudizio da parte del pool di Mani Pulite: il 9 ottobre quella dedicata al «caso Verzelli», il 27 novem-

L'accusa: fondi neri ricavati dall'acquisto dei terreni. La difesa: regolare compravendita

## Macherio, Berlusconi a giudizio per evasione e falso in bilancio

### Il Cavaliere: pm e giornali vogliono intimidirmi

MILANO. Quarto processo in vista per Silvio Berlusconi a Milano. Ieri il giudice dell'udienza preliminare Fabio Paparella - presente la pm Margherita Taddei e i difensori - ne ha disposto il rinvio a giudizio con le accuse di frode fiscale e falso in bilancio. Al centro, l'acquisto del terreno circostante la villa di Macherio, località brianzola in cui il leader di Forza Italia vive con la famiglia. Il processo inizierà il 21 gennaio prossimo davanti alla prima sezione penale del tribunale. Per il momento Berlusconi è imputato in altri due processi in corso da tempo, quello dedicato alle mazzette versate a uomini della Gdf e quello sui conti esteri della Fininvest (All Iberian ed altri). Il 20 ottobre comincerà il processo dedicato agli illeciti che sarebbero stati commessi nell'acquisto della casa cinematografica Medusa. Nelle prossime settimane inizieranno anche altre due udienze preliminari, dopo le richieste di rinvio a giudizio da parte del pool di Mani Pulite: il 9 ottobre quella dedicata al «caso Verzelli», il 27 novem-

bre al «caso Lentini» (Milan). Nell'udienza di ieri sull'affare Macherio sono comparsi come imputati, eredi di Berlusconi, il cugino del Cavaliere, Giancarlo Foscale, il direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia, e Livio Gironi, manager del gruppo. In tutto gli imputati sono tredici. Secondo i pm del pool, attraverso l'acquisto del terreno sono stati accantonati alcuni miliardi - quasi cinque - da utilizzare per pagamenti svolti in nero, cioè senza alcuna registrazione nei bilanci ufficiali delle società Fininvest interessate.

La difesa di Berlusconi ha criticato aspramente la decisione del giudice Paparella. «Non ci si vuole arrendere all'evidenza dei numeri - hanno dichiarato gli avvocati Ennio Amodio e Giuseppe De Luca - pm e gip ritengono che Silvio Berlusconi abbia fatto l'affare del secolo inducendo una sua società a rimborsargli 4.481.585.000 di lire, dopo che egli aveva versato ai venditori dei terreni di Macherio 4.398.000.000 di lire, oltre agli

oneri accessori. Dove sono i miliardi di profitto?». «I giudici - hanno proseguito i legali - sono costretti a dire che bisogna tenere conto solo di ciò che il dott. Berlusconi ha percepito e non invece di quel che egli ha sborsato di tasca sua. Ecco un bell'esempio di ragioneria giudiziaria che trasforma la partita doppia in un'aritmetica mirata al discredito». «Nel suo provvedimento - hanno concluso - il giudice Paparella afferma che il processo davanti al Tribunale si rende necessario per superare le divergenze tra le somme indicate nei capi d'imputazione e i dati contabili che risultano dalle carte raccolte nelle indagini. È sorprendente sentir dire che un processo merita di essere celebrato solo per porre rimedio alle sviste compiute dall'accusa».

La società intorno alla quale ruota questo nuovo processo è l'immobiliare Idra, cui sono intestate, oltre la villa di Macherio, anche quelle di Arcore e di Porto Rotondo. Una società che interessa anche la magistratura di Palermo,

la quale si occupa di un'inchiesta per falso in bilancio e riciclaggio nella quale è coinvolto Giancarlo Foscale, ex amministratore dell'Idra. Nel novembre scorso i pm palermitani fecero sequestrare i libri contabili dell'immobiliare. Anche questa inchiesta fu definita subito dalla Fininvest «risibile e infondata».

Intanto si è appreso che Silvio Berlusconi ha ribadito - in un'intervista anticipata dal settimanale *La Svola* - che alcune procure e alcuni magistrati attuano un'azione intimidatoria... Secondo lui, c'è una «frangia della magistratura, eterodiretta dal Pds, che chiude gli occhi sui coinvolgimenti delle coop rosse in tangenti, continuando però ad accanirsi solo contro gli uomini del Polo... soprattutto... contro i nostri candidati nelle prossime elezioni amministrative». «Azione intimidatoria...» ha precisato - sostenuta dalla maggioranza dei giornali e della Rai».

Marco Brando

Bossi: «Troverà la piazza vuota»

## Scalfaro oggi a Mestre con Mancino e Violante

### E adesso Galan teme di essere fischiato

DALL'INVIATO

MESTRE. Più che una città ribelle, quella che stamattina accoglierà il presidente Scalfaro sarà una Mestre quasi miliardaria. Almeno per il fortunato che si è cimentato col Totogol e ha azzeccato una sequenza da 675 milioni più qualche spicciolo. A lui (o lei) la visita del capo dello Stato ha portato fortuna. Aria di contestazioni, almeno la sera prima, non se ne respira. Nessuno qui sembra eccitarsi più di tanto per i vari proclami «serenissimi», o per il delirante volantino con cui il sedicente esercito di liberazione padano ha dichiarato guerra all'Italia, al grido di «Padania o morte!» e con tre pallottole recapitate sabato scorso alla redazione de *Il Gazzettino*. Dopo Gorizia, Verona e Brescia, e relativi parapiglia, stavolta la Lega di Bossi ha ufficialmente annunciato che ignorerà l'evento, anche se nessuno ci crede. «Sarà una giornata tranquillissima» ha detto ieri il presidente della Camera, Luciano Violante, che oggi sarà sul palco al fianco di Scalfaro, insieme al presidente del Senato, Nicola Mancino, a quello della Corte costituzionale e a uno stuolo di ministri. In effetti l'ordine partito dai dirigenti della Lega veneta è stato tassativo: «Nessuno deve andare» e lo stesso Bossi annunciò: «troverà la piazza vuota».

In compenso hanno annunciato la loro presenza attiva gli aderenti alla Life veneta, armati di pomodori e verdura (ma i loro colleghi friulani si sono dissociati). Ci saranno se riusciranno a passare, naturalmente, giacché la piazza sarà presidiata ad ogni angolo. Quanto a Giancarlo Galan, il presidente forzista della Regione che aveva invitato Scalfaro a starsene a Roma, dopo la valanga di critiche piovutegli da tutte le parti, compresi i suoi alleati in giunta di Alleanza Nazionale, ha più volte dichiarato che sarà al suo posto vicino al capo dello Stato. «I doveri istituzionali vengono prima di quelli politici» è la formula con la quale ha tentato di uscire dal pasticcio in cui si era cacciato.

«Domani arriva il presidente della Repubblica - ripete ora Galan - e io sarò ad accoglierlo come ho sempre fatto». Poi gli viene un

dubbio atroce: «E se stavolta il fischiato fossi io?».

Così verso sera stila un comunicato per dire che si augura un clima di serenità e compostezza secondo le migliori tradizioni dei veneti, eccetera eccetera. «È circolata voce in queste ore - aggiunge - che siano state organizzate forme di contestazione nei miei riguardi. Voglio pensare che siano solo voci, e che questo non si verifichi, proprio in ossequio alla presenza del capo dello Stato». Un modo come un altro per mettere le mani avanti. Se qualche cittadino di tendenze uliviste, a vedere la sua presenza sul palco metterà mano al fischietto, sarà stata una bieca manovra della sinistra o della Cgil.

La spontaneità evidentemente è riservata solo ai contestatori di una parte politica. Intanto la piazza Ferretto è una via di mezzo tra un salotto rimesso a nuovo e un cantiere edile. Da un lato si monta il palco con drappi rossi, sotto l'occhio vigile di decine e decine di agenti, e si inghirlandano le facciate delle palazzine, dall'altro, vicino alla torretta del XII secolo - unica sopravvissuta delle udienze che componevano il castello di Mestre - operai in canottiera gettano le ultime colate di calcestruzzo. L'opera di restauro della bellissima piazza è in ritardo. Si lavora fino a mezzanotte.

E i padani in camicia verde? Per ora neanche l'ombra. Oddio, veramente uno ci sarebbe. Un omone con baffi spioventi, che all'imbrunire si presenta sulla piazza avvolto in un cartello bianco. Davanti c'è scritto: «Benvenuto a Scalfaro, ex ministro di Craxi». E dietro: «Questa piazza è un cimitero, un cimitero per zor padan». Guardi, gli facciamo notare, che la visita del presidente è domani, non stasera. Risposta: «Vardi che lo benissimo, ma lei pensa che domani quelli lì mi faranno passare? Mi credo di no, e allora mi faccio vedere oggi». La gente seduta nei tavolini all'aperto lo guarda divertita. Lui, il bafone padano, leva gli occhi alla targa di piazza Ferretto: «C'è scritto che era un patriota. Beato lui!»

Roberto Carollo

Fugace incontro con l'Ariosto fuori dall'aula

## Milano, Previti al gip: «Mi sento sopraffatto»

MILANO. Erano due anni che non si vedevano. Chi? Gli ex amici Cesare Previti e Stefania Ariosto. Il primo, avvocato e deputato berlusconiano, «accusatissimo» dalla seconda, ex compagna dell'altro avvocato, ormai ex, di Silvio Berlusconi. Si sono incontrati per pochi secondi, senza scambiarsi neppure uno sguardo, verso le 10.50 di ieri. L'occasione, per nulla mondana, è stata loro offerta dall'udienza preliminare, al settimo piano del Palazzo di Giustizia di Milano, davanti alla porta dell'ufficio del giudice Luca Pistorelli.

Unico commento di Previti: «Ah, c'è anche l'Ariosto. Ma lei è l'imputato». La donna, avvertita della presenza del suo rivale: «Non voglio mica fare sceneggiate», ha detto e se n'è andata. Poco dopo è iniziata l'udienza preliminare in cui la Ariosto è imputata di calunnia nei confronti di Previti, in seguito ad una querela presen-

tata l'anno scorso proprio da quest'ultimo. Il pm Alfredo Robledo aveva chiesto l'archiviazione del procedimento. Tuttavia i legali di Previti si erano opposti. Il gip si è riservato di decidere entro i prossimi giorni sulla richiesta di archiviazione del pm Robledo e sulla opposizione alla stessa archiviazione.

L'udienza di ieri ha offerto l'occasione a Previti per lanciare nuovamente alla Procura di Milano accuse di parzialità e di persecuzione. Dopo aver ribadito la sua estraneità ad episodi di corruzione, Previti ha sostenuto che anche la richiesta di archiviazione della sua querela nei confronti di Stefania Ariosto è una «soffrazione»: sarebbe stata presentata senza eseguire indagini e senza valutare un'altra ventina di querele, sempre per calunnia, presentate da altri personaggi coinvolti dalla cosiddetta Omega.

Pellegrino: «È un testimone importante»

## La commissione Stragi va da Craxi in Tunisia

ROMA. «Sentiremo Craxi come segretario del Psi e come presidente del Consiglio. Le vicende successive, che riguardano Craxi come persona, non riguardano la commissione». Giovanni Pellegrino (Pds), presidente della commissione Stragi, spiega perché a fine mese ci sarà la trasferta da San Macuto ad Hammamet. «La commissione - dice - sta facendo una serie di audizioni degli ultimi grandi testimoni di un periodo su cui sta indagando: abbiamo già sentito Forlani, Andreotti, Gui, Taviani e sentiremo Cossiga. In questa logica è giusto sentire anche Craxi, ovviamente nei limiti - dal 1979 all'84 - dell'indagine in corso». Pellegrino aggiunge che «Craxi è già stato sentito dalla commissione Moro e da quella sulla P2, ma - spiega - oggi abbiamo elementi nuovi per i quali è giusto aggiornare la sua posizione. Ovviamente, lo

sentiamo come segretario del Psi e come presidente del Consiglio. Le vicende successive non ci riguardano». «In un certo senso - dice ancora il presidente della commissione Stragi - stiamo facendo da apripista. Abbiamo sentito Maletti in Sudafrica e altri oggi lo stanno sentendo. È stata un'audizione utile, e i contenuti ci sono stati richiesti da più parti. Abbiamo sentito Taviani e sentiremo Cossiga, che saranno ascoltati anche dalla procura di Milano. Lo stesso venerdì scorso sono stato alla procura di Milano per un utile scambio di informazioni. Tra la commissione e le procure sta nascendo una collaborazione proficua». I parlamentari della Commissione Stragi hanno molta fiducia nell'audizione dell'ex leader del garofano: Craxi, dicono, se vuole può chiarire molti aspetti dei misteri d'Italia.

**FINO AL 4 OTTOBRE, QUESTO È ANCORA GRATIS.**

Grande successo: continuano gli sconti fino al 30%.\*



Comunicazione al Servizio clienti 22/9/97.

Bozell

\* Foto ed arredamenti dei modelli soggetti all'offerta.

Dato il successo dell'operazione, la grande offerta continua su moltissimi dei divani in esposizione. Approfittatene, e avrete subito a casa il modello che preferite. Ricordate che è possibile effettuare pagamenti rateizzati.

Per conoscere gli indirizzi dei negozi Divani & Divani, il Numero Verde è 167-889.063.

**DIVANI & DIVANI**  
TUTTE LE FORME IN TUTTI I COLORI IN TUTTA ITALIA